

OMISSIS

La Camera,

premesso che:

è stato più volte ribadito dai massimi esperti in materia, inclusi i tecnici del Dipartimento della Protezione civile, che gran parte del patrimonio edilizio italiano è lontano dagli *standard* antisismici indispensabili per le caratteristiche geofisiche di alta sismicità della Penisola;

l'Italia è infatti uno dei paesi a maggiore rischio sismico del Mediterraneo, per la frequenza dei terremoti che hanno storicamente interessato il suo territorio e per l'intensità che alcuni di essi hanno raggiunto, con un immenso prezzo pagato in termini di vite umane, di costi per la collettività e per il patrimonio storico-artistico del Paese;

avviando immediatamente un piano straordinario di consolidamento e miglioramento sismico degli edifici pubblici e privati, come è stato anche evidenziato nei giorni successivi al sisma in Abruzzo, si potrebbe mettere in sicurezza gran parte della popolazione. L'effetto di questa azione contribuirebbe a dare slancio ad un settore strategico per l'economia nazionale come quello dell'edilizia;

al di là della necessità di prevedere obblighi di carattere normativo per gli edifici di nuova realizzazione è indispensabile agevolare l'esecuzione di interventi di adeguamento e miglioramento antisismico degli edifici di proprietà privata collocati nelle zone a media ed alta sismicità;

per quanto riguarda il risparmio energetico la misura del credito d'imposta del 55 per cento per i privati che intraprendono azioni volte ad aumentare l'efficienza energetica degli edifici ha avuto ed ha notevole successo. È stata utilizzata da circa un milione di famiglie, ha coinvolto e qualificato decine di migliaia di imprese nel settore dell'edilizia e dell'indotto, ha favorito l'occupazione e, al tempo stesso, ha garantito importanti risparmi nelle emissioni di CO₂ contribuendo ad alleggerire la bolletta energetica dei cittadini;

si tratta della misura anticiclica di gran lunga più importante che è stata attivata negli ultimi anni;

nella crisi economica grave e prolungata di questo ultimo biennio gli investimenti in risparmio energetico, fonti rinnovabili, innovazione, ricerca e in generale nella *green economy* rappresentano un importante volano per la ripresa dell'economia, rendendola così più competitiva e più vicina alle esigenze delle persone, delle comunità, dei territori. Rafforzare l'impegno per il risparmio energetico è anche una delle maniere per dare seguito al voto referendario del 12 e 13 giugno 2011 in cui i cittadini italiani hanno chiaramente manifestato la volontà di credere nell'ambiente, nell'efficienza energetica e nelle fonti rinnovabili;

avviando immediatamente un piano straordinario di consolidamento e miglioramento sismico degli edifici pubblici e privati, non solo si potrebbe mettere in sicurezza gran parte della popolazione, ma anche dare impulso ad un'economia legata all'edilizia di qualità, attivare il sistema delle piccole e medie imprese e producendo un rilevante effetto sul terreno occupazionale;

già nel dicembre 2009 il Governo si era impegnato, con l'accoglimento dell'ordine del giorno n. 181, presentato proprio durante l'esame del disegno di legge di Bilancio (AC 2936-A), a valutare l'oppor-

tunità di estendere le agevolazioni del 55 per cento agli interventi di messa in sicurezza sismica degli immobili,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di dare stabilità e qualificare il credito d'imposta del 55 per cento previsto per il miglioramento energetico degli edifici, anche per sostenere un importante settore della nostra economia, e ad estendere le agevolazioni fiscali già previste per gli interventi di efficientamento energetico degli edifici anche agli interventi di consolidamento antisismico del patrimonio edilizio esistente.

9/4357-A/**87**. Realacci, Mariani, Benamati, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Morassut, Motta, Viola.

OMISSIS

OMISSIS

nel corso dell'esame del provvedimento in sede referente sono stati approvati alcuni emendamenti che hanno comportato la soppressione della norma,

impegna il Governo

nell'ambito dei prossimi provvedimenti legislativi di carattere finanziario, ad adottare le opportune iniziative dirette a riproporre una norma di analogo contenuto a quello dell'articolo 5, comma 2, lettera a) numero 2) del decreto-legge n. 70 del 2011, ai fini dell'esecuzione diretta delle opere di urbanizzazione primaria a scomputo.

9/4357-A/145. Lanzarin, Togni, Guido Dussin, Alessandri, D'Amico, Bitonci.

La Camera,

esaminato il decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, concernente « Semestre Europeo — Prime disposizioni urgenti per l'economia »;

preso atto che il comma 2, lettera *f-octies*), dell'articolo 6, prevede una proroga, non antecedente al 1° giugno 2012, da stabilire con decreto del ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'entrata in vigore del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) per le piccole imprese fino a 10 dipendenti che trattano rifiuti pericolosi, essendo peraltro già escluse dal sistema le analoghe piccole imprese che trattano rifiuti non pericolosi;

La Camera,

esaminato il decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, concernente « Semestre Europeo — Prime disposizioni urgenti per l'economia »;

preso atto che l'articolo 5, comma 2, lettera a) numero 2), nel testo originario del decreto-legge, permette, nell'ambito degli strumenti urbanistici attuativi, l'esecuzione diretta delle opere di urbanizzazione primaria a scomputo, purché funzionali all'intervento di trasformazione urbanistica del territorio, con oneri a carico del titolare del permesso di costruire;

tenuto conto che tale proroga è indispensabile per consentire un adeguato periodo transitorio alle piccole imprese, soprattutto quelle artigianali e manifatturiere;

considerato che occorrerebbe estendere tale periodo transitorio a tutti i soggetti che trattano rifiuti non pericolosi, almeno fino alla effettiva piena operatività del SISTRI, anche in considerazione delle

norme comunitarie che prevedono l'obbligo della tracciabilità per i soli rifiuti pericolosi;

tenuto conto altresì che, i soggetti che non hanno l'obbligo di iscrizione al SISTRI sono obbligati a tenere i registri di carico e scarico ed, in particolare, l'articolo 190, comma 1, del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, si presta ad una lettura per cui si potrebbe ritenere che l'obbligo della tenuta di registro di carico e scarico sia stata anche estesa agli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile che raccolgono e trasportano i propri rifiuti speciali non pericolosi di cui all'articolo 212, comma 8, nonché alle imprese edili e gli enti che, ai sensi dell'articolo 212, comma 8, del codice dell'ambiente, raccolgono e trasportano i propri rifiuti speciali non pericolosi di cui all'articolo 184, comma 3, lettera b), ossia rifiuti da costruzione, demolizione e da scavo,

impegna il Governo

nei prossimi decreti ministeriali relativi al SISTRI ad estendere il periodo transitorio dell'entrata in vigore integrale del sistema a tutti i soggetti che trattano rifiuti non pericolosi, almeno fino alla effettiva piena operatività del SISTRI, prevedendo altresì un chiarimento in merito all'esonero dal registro di carico e scarico da parte degli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile che raccolgono e trasportano i propri rifiuti speciali non pericolosi, nonché da parte delle imprese edili e gli enti che, ai sensi dell'articolo 212, comma 8, del codice dell'ambiente, raccolgono e trasportano i propri rifiuti speciali non pericolosi di cui all'articolo 184, comma 3, lettera b), ossia rifiuti da costruzione, demolizione e da scavo.

9/4357-A/146. Togni, Reguzzoni, Lanzarin, Guido Dussin, Alessandri, D'Amico, Bitonci.

OMISSIS